Anno VII. TORINO, Martedì 11 FEBBRAIO 1873 Num. 42.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato per le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 FEBBRAIO 1873.

ITALIA

Paragoni inopportuni.

I fautori delle ingenti spese militari ed altre credono di addurre un argomento trionfale, irresistibile, quando, paragonata la popolazione dell'Italia con quella della Germania o della Francia, dimostrano che queste mantengono sempre sotto le armi un numero assai maggiore di armati. Noi vogliamo accettare ad occhi chiusi le cifre che a questo proposito reca l'*Italia militare* per combatterci. Senonchè questo paragone da solo non pruova nulla. Sarebbe lo stesso che dire che una famiglia debba spendere non in ragione de'suoi bisogni o delle sue ricchezze, ma in ragione dei membri onde è composta. Dunque finchè non si sarà provato che l'Italia possa spendere ciò che le propongono di spendere i suoi ministri e che queste spese siano inoltre necessarie, le cifre non proveranno nulla, assolutamente nulla.

L'Italia presentemente, è inutile, anzi dannosissimo il negarlo, è povera, è povera in canna, è taglieggiata più che verun'altra nazione, tanto taglieggiata che lo spietato sig. Sella medesimo disse un tratto che basterebbe una nuova goccia per far traboccare il vaso. Forse con quelle comode statistiche si dirà che gli Italiani pagano da 40 lire per testa e gl'Inglesi 75 o 80, che questi quindi hanno tasse più gravi. E invece le hanno incomparabilmente più leggere perchè ciò che riscuote il Governo in Inghilterra dai contribuenti, in ragione di ciò che lascia loro, è, in proporzione, molto meno di ciò che prende ai contribuenti il Governo italiano. E vaglia il vero, la *income tax*, corrispondente alla nostra tassa della ricchezza mobile, non è che di un quarto verso di ciò che pagano gli Italiani. Per l'imposta prediale poi l'Inghilterra coltivata a maraviglia, ove si applicano i migliori metodi di cultura e le macchine, ove insomma la rendita di ciascun ettaro è superiore a quella della Francia e dell'Italia, si paga meno della metà di ciò che si paga fra noi. Le tasse indirette poi si sa che sono proporzionate alla facoltà che ha ciascuno di spendere.

Ma non fa d'uopo di statistiche per provare che la tassa prediale è esorbitante in Italia, che nel fatto equivale ad una spogliazione, che in qualche parte, quando il suo ricolto, non compensa più le spese. È dunque una derisione, niente altro che una derisione il venirci a dire che avendo noi ventisei milioni di abitanti dobbiamo spendere una determinata somma di milioni di lire. Se la maggior parte dei prefati ventisei milioni sono consumatori e non produttori, e se quei produttori debbono dare all'erario trenta o quaranta per cento del loro prodotto netto, come è innegabilmente il caso di molti, la statistica è impiegata a sproposito. Uno Stato piccolo, ma economo e ricco, come l'Olanda, può spendere pel suo naviglio militare, per la sua armata, assai più che non una nazione popolosa e proporzionatamente povera. La stessa cosa si può dire dell'esercito.

L'Italia dunque è assai più taglieggiata dell'Inghilterra e della Francia medesima, ove non fu ammessa l'imposta della rendita e la prediale è molto più medica. Quando poi si fa il paragone tra l'Italia e la Germania, noi diremo che ci si diano i cinque miliardi di indennità dovuti ad essa e ci potremo togliere il capriccio di qualche nuovo arsenale militare, di qualche fortilizio sulle Alpi e simili.

Ma se, invece che è provata la nostra povertà relativa, fosse invece provata la nostra ricchezza, non virtuale, s'intende, ma attuale, non la fecondità del suolo e i minerali racchiusi nelle montagne, ma i prodotti del suolo e delle miniere coltivate, rimarrebbe ancora a provare se noi dovessimo proprio fare pei dicasteri della guerra e della marineria le spese che fanno le altre grandi nazioni d'Europa.

Ora qualunque discreta persona risponderà che alle spese improduttive, come quelle che abbiamo accennate, s'hanno rigorosamente a dare i limiti del puro necessario, cioè spendere soltanto quello che esige la pubblica sicurezza. Ma l'Italia non ha possessioni lontane da guardare come la Russia, non è niente sollecita per la questione d'Oriente come l'Austria o l'Inghilterra, non medita nessuna rivincita contro la Germania come la Francia, non ha a temere della vendetta di un potente vicino come la Germania, l'Italia poi non ha la minima velleità di conquiste, non farà mai alcuna guerra per rivendicare un'Alsazia. Dunque anche qua il paragone dedotto dalla popolazione non regge.

Senonchè non intendiamo ingolfarci qua in una questione sì ampia che si potrebbe parlarne per un mese senza giungere ad una pratica conclusione. Altri dirà a sua volta che quel solo Stato è rispettato che si mostra forte, che l'Italia deve avere un esercito corrispondente alla nuova sua condizione, che la Francia mogia ora per le sue recenti sconfitte mulina disegni di ricuperamento della sua passata grandezza, che non perdonerà mai all'Italia l'annessione di Roma, che è gelosa del nostro grado fra le potenze d'Europa, brevemente che dobbiamo prepararci a stare al tu per tu con essa. Abbiamo fatte la parte più ampia agli argomenti di coloro che propugnano le grosse spese militari, e non pensiamo che essi temano nel peggior evento altri nemici per l'Italia che la Francia.

Ma in questa disgraziata ipotesi di una lotta colla Francia o saremmo soli, o alleati con qualche altra delle potenze primarie, verosimilmente colla Germania. Nel primo caso la Francia avrebbe sotto le armi 454 mila uomini, noi 173 mila. Parliamo francamente, senza iattanza, per quanta sia la fiducia nei mezzi della nostra nazione non avremmo alcuna probabilità di vittoria. I trecento alle Termopili sono storia troppo antica, per vincere la Francia vuolsi un esercito non troppo minore del germanico. Dunque i vostri 200 milioni o poco meno per la guerra servono bensì ad impedirci l'assesto delle finanze, non a formare un esercito sufficiente per qualunque emergenza. Raddoppiamo pertanto, per essere logici, e il numero dei milioni e il numero degli armati. Se poi i campi e le officine non rimarranno deserti è un'altra questione.

Rimane dunque l'altra ipotesi, quella per cui avremmo a scendere in campagna con qualche alleato. Ma in quel caso affinchè la nostra azione torni giovevole occorre più un esercito scelto, bene armato, bene disciplinato, fornito di tutto il necessario, che un esercito numeroso. Lo spendere molto e male abbiamo visto nel 1866 che cosa ci abbia giovato. Ma prima condizione per avere il migliore esercito cui possano comportare le nostre condizioni è il riordinare le finanze. Noi invece ci aggiriamo perpetuamente in un circolo vizioso, allarghiamo le spese e ci mettiamo in condizione di non poter più fare le indispensabili quando fosse il caso.

L'*Italia Militare* dice che noi ripetiamo i nostri argomenti. Veramente non pretendiamo di dir cose nuove, nè peregrine, non chiediamo nessun brevetto di invenzione, ma siamo costretti a fare nuove applicazioni delle cose che già abbiamo dette, finchè si presentano nuovi motivi di lagnanza, finchè poi non è data alcuna risposta ai nostri argomenti. Il peggiore sistema di tutti è quello di considerare le questioni isolatamente, come se si trattasse di un problema di matematica. Invano dunque si addurrà dai fautori delle spese militari che occorrano tante centinaia di migliaia di uomini, finchè non si sarà trovato il mezzo di sopperire alla spesa coi bilanci attivi ordinarii. Dateci, lo ripetiamo foss'anco per la centesima volta, un bilancio ordinario in cui le spese non vincano assai, come ora, le entrate, e sarà il caso di vedere se convenga, anche con grave danno economico della nazione, sobbarcarci ad una spesa militare molto forte in ragione delle nostre ricchezze; ma finchè questo pareggio non si ottiene, anzi la meta si dilunga sempre da noi, noi sosteniamo che non solo si rovina la nazione economicamente, ma la si rende, esaurendo il credito ed i capitali suoi, impotente quando incalzasse il bisogno.

Sappiamo benissimo che queste idee non sono in voga, che il Parlamento è tutt'altro che economo del danaro del pubblico, ne rispettiamo le determinazioni, anche quando crediamo che s'inganni. Ma se alle leggi vuolsi ubbidire niente vieta che quando tornano in discussione ne torniamo ad enumerare i difetti, ed esponiamo i pericoli. Le maggioranze non hanno del resto sempre ragione, anzi talvolta sono travolte da fatali passioni alla rovina. Immensa era la maggioranza dell'Assemblea francese per far la guerra alla Prussia, per poco non dicevansi traditori coloro cui questa ispirava viva inquietudine. Voglia il cielo che la prodigalità attuale e del Governo e del Parlamento non rechi tali guai alla nazione, per cui vengano a mettersi in forse i benefizii cui derivò e spera tuttavia di derivare dalla conseguita sua unità ed indipendenza!

Chieri. — Ci scrivono:

« Avevamo già in pronto un articolo per essere consegnato alla stampa, scritto forse con troppo calore, quando in buon punto ieri ci giunse il pregiato suo giornale con un articolo intitolato: *Parzialità riprovevole*, in cui, stigmatizzando a dovere l'ingerenza governativa in materia di lavori pubblici, dopo aver enumerato gli inconvenienti ed i precipizii in cui trascina il paese, ci viene a parlare della medioevale disposizione del Governo, colla quale mette nell'impossibilità il Municipio di Chieri di costruire una strada ferrata fra Chieri e Troffarello per le inqualificabili pretensioni che accampa di riscattarla quando gli garbi.

« Il Ministero da un anno conosceva per filo e per segno la stipulazione del contratto coll'Alta Italia, conosceva e conosce i sacrifizi a cui si sobbarcava il Municipio per dotare il paese d'una strada ferrata onde poter essere in grado di pagare gli infiniti balzelli malissimamente ripartiti e che pur ha sempre pagato e paga senza farsi mai e poi mai tirare pei panni, e con tutto questo si proibisce a questo povero paese di alzare la testa e tenere fra i Comuni d'Italia quel posto che gli si addice.

« Ma il danno non si circoscrive al Municipio solo, vi sono forestieri che stabilirono commerci, acquistarono beni ad elevato prezzo per costruzione di ville nella circostante collina, non passando a nessuno per la testa che il Ministero potesse ingerirsi in simile faccenda.

« Sappia dunque il Ministero che di questo spostamento d'interessi esso è moralmente risponsale; ritorni sulla pratica, e forse ben esaminata, vi troverà qualche mano occulta che ci ha messo del suo. »

Mondovì. — Ci scrivono:

« Una cara e preziosa esistenza ebbe testè a perdere la nostra città, nella persona del compianto signor Chiera Pietro, professore nell'Istituto normale femminile.

« Alla sincera commiserazione de'suoi concittadini, al cordoglio della sconsolata moglie ed orbati figli, pur io m'associo e più vivo fo il dolore di tanta perdita, di cui tutti ne risentono il vuoto, ed in particolar modo tutti coloro che dal sapiente suo labbro pendevano e ritraevano insegnamenti di sana dottrina, illibati costumi, esemplare virtù. »

Cuneo. — Sappiamo che il Ministro dei lavori pubblici diede ordine all'ufficio del Genio civile perchè entro brevi giorni presentasse alla Prefettura il capitolato contenente le condizioni dell'appalto pel traforo pel Colle di Tenda, non che i disegni del progetto, giacchè come sanno i nostri lettori, fu disposto che le offerte per l'appalto dell'opera si potessero fare o ricevere a questo ufficio di Prefettura come a Roma.

Ora non si attende che l'avviso fissante il giorno dell'apertura dell'appalto. (*Sent. delle Alpi*).

Barge. — Riceviamo da questo Municipio il seguente:

« *Ringraziamento.* — Il municipio di Barge, verso il fine di gennaio ora scorso, ha ricevuto per mezzo del sig. Prefetto della provincia di Cuneo una somma ragguardevole destinata in sussidio ai danneggiati dall'ultima inondazione in quel Comune, somma che in parte elargita da diversi cittadini di Torino, ed in parte raccolta dai signori dilettanti filodrammatici di Caselle, fu rimessa alla Direzione di questo periodico.

« La Giunta municipale, chiamata a provvedere per la distribuzione del sussidio, ha espresso in apposito ordinato i più sentiti ringraziamenti verso i donatori, i quali essendo per la massima parte ignoti alla Giunta, sono pregati di gradire la notificazione di quel voto col mezzo della presente inserzione.

« Per la Giunta municipale di Barge
Il sindaco
CHIAFFREDO COSTA.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 febbraio reca:

1. **La legge** (n. 1245), in data 28 gennaio, a tenore della quale il Governo del re è autorizzato ad eseguire la leva marittima dell'anno 1873 sulla classe dei nati nel 1852.

Il primo contingente di questa leva è fissato a 1800 uomini.

2. **Elenco** degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di dicembre e trasmessi

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA (*)

La Bussola, come strumento di previsione del tempo.

Mena grande scalpore in questi giorni in Francia una supposta scoperta scientifica, colla quale, si dice, si avrà d'ora innanzi la previsione esatta delle tempeste, molti giorni prima del loro arrivo, non tenendo più conto delle osservazioni del barometro, ma osservando invece l'ago magnetico, e talune sue speciali oscillazioni.

Non v'ha paese, come la Francia, ove le novità vere od assurde possano prendere tanto slancio da rendersi popolarissime in pochi giorni. Egli è vero però che sovente le si vedono precipitare nell'oblio e nello scherno, colla medesima facilità del loro trionfo.

La parte teorica di questa nuova scoperta può riassumersi nelle linee seguenti:

Il movimento ed il procedere delle tempeste produce non solo quella grande ondulazione dell'aria, dimostrata dall'abbassamento del barometro nel loro passaggio, ma produce eziandio *ondulazioni elettriche* molto più rapide, nella loro propagazione, di quelle dell'aria, le quali precedendo la tempesta all'apparire del fenomeno, giungono istantanee in tutte quelle regioni ove la burrasca dovrà passare nei giorni successivi.

Uno strumento che indicasse in certa guisa telegraficamente questa ondulazione elettrica, risolverebbe il problema tanto utile della previsione del tempo. La scoperta dunque consiste nell'aver trovato essere questo strumento l'ago magnetico.

L'autore di questa invenzione asserisce inoltre che il giorno 15 gennaio scorso ebbe dalla sua bussola la rivelazione del famoso ciclone, che scoppiò poi su Parigi la sera del 19. Questa sua bussola speciale sarebbe poi resa sensibilissima da una particolare disposizione dell'apparato, che l'autore crede conveniente conservare segreta.

Ci duole in verità dover disingannare la sua buona fede non solo sul fatto della previsione del tempo, ma eziandio sulla speciale segreta disposizione dello strumento per rendere più sensibili le oscillazioni dell'ago magnetico, perchè l'uno e l'altra sono già da gran tempo del pubblico dominio della scienza.

Nel 1870, allorchè in occasione dell'eclisse totale del sole del 22 dicembre, noi facemmo parte della Commissione scientifica italiana in Sicilia, osservammo in modo speciale, e per un lungo periodo di tempo, le variazioni dell'ago magnetico.

Nel nostro rapporto officiale si leggono le linee seguenti, a pag. 169 dell'edizione di Palermo, e a pag. 49 dell'edizione di Milano:

« Un fenomeno degno di rimarco e che
« fu da noi notato con molta attenzione
« si fu che, all'appressimarsi d'ogni bur-
« rasca con vento del 2° e 3° quadrante,
« e perciò ad ogni cangiamento di tempo
« dal buono al cattivo, l'ago del declino-
« metro dava segno di perturbazioni spe-
« ciali, oscillando verticalmente con una
« cadenza e con pause equidistanti e de-
« terminate dopo tre oscillazioni. Queste
« indicazioni di cattivo tempo e dell'ap-
« prossimarsi di burrasche sovente prece-
« devano le depressioni barometriche di
« 12 e più ore.

« Lungo tutto il periodo delle osserva-
« zioni di Terranova, l'ago magnetico
« servì meglio di qualunque altro stru-
« mento per prevedere cangiamenti di
« tempo, sovente in precedenza d'un giorno.
« Le piccole oscillazioni orizzontali, re-
« golari e calme indicavano il prolun-
« garsi del buon tempo, ed i venti del 1°
« e 4° quadrante. Le oscillazioni verti-
« cali, brusche, a cadenze e con pause
« dopo tre oscillazioni, indicavano l'av-
« vicinarsi d'una burrasca, specialmente
« con vento violento di sud-ovest. »

Ciò sia detto in quanto alla novità della scoperta francese fatta in questi giorni. Il principio su cui si baserebbe è perfettamente conosciuto, e senza tener conto delle nostre osservazioni individuali, e di quanto abbiamo pubblicato or sono due anni, possiamo dichiarare che, in genere, da oltre dieci anni era perfettamente noto come a tutte le grandi perturbazioni atmosferiche corrispondessero le improvvise oscillazioni della bussola.

In quanto poi al famoso segreto di rendere più sensibili le oscillazioni dell'ago magnetico, diremo che da oltre cinquant'anni i fisici conoscono in qual modo si possano moltiplicare a volontà o diminuire quelle oscillazioni.

Per moltiplicarle basta togliere all'ago magnetico l'influenza della forza direttrice della terra. In questo caso la forza accidentale che si vuole studiare agisce con tutto il suo potere sull'ago calamitato. Il sistema *astatico* ben noto risolve completamente il problema che l'autore francese dichiara voler tenere segreto.

Barlow ponendo un ago calamitato fra i poli contrarii di due barre magnetiche, ottenne che le variazioni diurne, che sono di pochi minuti d'arco, si moltiplicassero fino a sette gradi. Con questo sistema, del quale ci sembra difficile poter superare la semplicità, si può trasformare in un valore di molti gradi la deviazione di pochi minuti che il movimento diurno produce, ed a più forte ragione quella che risulta dall'appressimarsi d'una burrasca violenta.

Per diminuire le oscillazioni si trae profitto dal fenomeno tanto studiato da Arago, cioè del magnetismo di rotazione.

L'ago magnetico oscilla meno facilmente quando si pone sotto di esso un disco di cristallo, e specialmente di rame. Così un ago sospeso, che fa tre o quattrocento oscillazioni prima di arrestarsi, si ferma dopo tre o quattro oscillazioni quando si adopera il disco di rame. Del resto sono ben noti alla scienza i così detti *smorzatori*.

Questa grande scoperta adunque, della quale si fa oggi tanta pompa in Francia, è perfettamente conosciuta nel principio scientifico su cui si basa, e nel modo di sperimentarlo e di trarne profitto per applicarlo alla meteorologia.

Egli è certo che i fenomeni dell'ago magnetico contengono tuttora un vastissimo campo inesplorato, e che gli osservatori dovrebbero con molta diligenza rivolgervi la loro attenzione; ma è certo altresì che quando mai fosse giusto di dichiarare come *grande scoperta* la previsione del tempo, e l'appressimarsi di una tempesta, per mezzo delle osservazioni dell'ago magnetico, il merito, se ve ne fosse, apparterrebbe di pieno diritto alla Commissione scientifica italiana dell'eclisse del 1870, gli studi della quale sono solidali, perchè dalle sue osservazioni si potè determinare, oltre quanto in genere era già conosciuto, che all'appressimarsi d'una burrasca le oscillazioni, lente, orizzontali e calme, si cangiavano improvvisamente in oscillazioni brusche, verticali e a cadenza, molte ore prima che il barometro desse segnale di depressione atmosferica.

E. DIAMILLA MULLER.

(*) Per ritardo nell'arrivo non accagionabile all'egregio autore, questa Rivista che doveva essere stampata nel numero di domenica non vede la luce che oggi.
La Direzione.

al ministro di grazia e giustizia per la trascrizione nei relativi registri dello stato civile.

3. **Aggiunte** e variazioni nelle recenti nomine dei sindaci.

CRONACA CITTADINA

Avviso a tutti coloro che desiderano inserire articoli sul giornale. — Ogni giorno ci si mandano articoletti accompagnati da vaglia postali con preghiera d'inserirli. I vaglia postali s'intende che debbano servire di compenso all'ospitalità accordata a quella prosa nelle nostre colonne.

Dichiariamo ancora una volta che chi vuole inserire qualche cosa a pagamento si diriga all'ufficio delle inserzioni in quarta pagina: che nel corpo del giornale non ammettiamo se non ciò che ci pare e piace, e quest'ammessione è *assolutamente gratuita*: che si risparmi quindi la pena di mandare vaglia e denari che noi dobbiamo avere il disturbo di respingere ai mittenti.

La Direzione.

Carnovale di Torino 1873. — *Decimo bollettino.*

La Commissione spera poter pubblicare giovedì il Programma generale delle feste.

Il tempo stringe! Questa parola valga pel più vivo degli eccitamenti a tutti quanti stanno combinando di prendervi parte con spettacoli, banchi alla Fiera ed al recinto enologico, con mascherate su carri ed a piedi, con cavalcate ed anche a coloro che ancora non hanno mandate le loro offerte alla pubblica sottoscrizione.

SOTTOSCRIZIONI.

Negozianti.

Musy padre e figli, L. 50 — Bernardo Solei, 50 — Ranco, Silvetti e Comp., 40 — C. S. Caffarel, 25 — Pietro Faccio, chincagliere, 20 — Guglielmo Nel e Malagrida, 20 — Ditta B. Gastaldi, 20 — Novarese, fratelli Vassallo e Comp., 15 — Spazzi Giuseppe, neg., 10 — G. Marcellino, 10 — Ciceri e Comp., 10 — Bertelli Gio., sarto, 10 — A. Fiorio, commissioniere, 5 — Leone Miglieau e Comp., 5 — G. Bertier e figli, 5 — Ermanno Loescher, 5 — Carlo Gerbola, 5 — Viudrola succ. Davis, 5 — G. Becchis, 5 — Chiotti fratelli, 5 — Calderoni fratelli, 5 — N. N., 5 — Luigi Argan, 5 — G. Gioia, 5 — Revel ed Albera, 5 — A. Dell'Acqua, 5 — S. Cantarella, 5 — Quaglia Barbara, 5 — C. Crespi, 3 — Lucia Operti, 3 — Bianco, 3 — P. Toselli, 2 — C. Bianco, 2 — M. Fürst, 2 — Borderiat, 2 — P. Pianca, 2 — Panceri, 2 — Miglio, 5 — Degioanni, 2 50 — Segre, 5 — Sacerdote, 4 — A. Rissone, 2 — Zoccola e Giuliani, 5 — Chiara Moriondo, 3 — Camussi, 4 — Mentasti, 5 — Garda, 5 — Landi e Comp., 3 — Marco Bachi, 5 — Ditta alla Città di Berlino, 5 — Segre Israel fu David, 5 — Bertinetti, 5 — Nicola G. B. e figli, 2 — Latil fratelli, 5 — De Cesaris, fratelli, 5 — C. Tavella, 4 — Münster fratelli, 5.

La Commissione.

La nuova Piazza d'Armi. — Ci scrivono:

« Non ho la fortuna di possedere prati e campi dentro la cinta daziaria, epperciò non partecipo alla *generosa* gara di quelli che vogliono convertire i loro terreni in una nuova Piazza d'Armi da surrogare a quella ora esistente, che deve coprirsi di palazzi, ville, giardini, tutta roba da signori.

« Sono invece un semplice soldato, leggo qualche volta il suo giornale e siccome vedo che le stanno molto a cuore gl'interessi della povera gente, stimo non le farà dispiacere di richiamare un tantino l'attenzione pubblica all'interesse del soldato.

« Veda, più la Piazza d'Armi si allontana dai nostri quartieri e dalle nostre caserme, e più noi altri ci rimettiamo di tempo e di danaro.

« I prati di Vanchiglia potrebbero andar bene per la cavalleria che si trova acquartierata là vicino, ma per noi che andiamo a piedi e siamo alloggiati alla Cernaia, od a Porta Susa, avremmo da fare un bel viaggetto, partire prima, tornare più tardi, faticare di più e perdere tempo in un lungo andare e venire che non è istruttivo nè divertente; e poi ella deve sapere che più logoriamo di scarpe più ci rimettiamo del nostro, perchè quando abbiamo bisogno di un paio di scarpe nuove, non ce le ricusano, ma le dobbiamo bravamente pagare scontandole sul *prêt*, l'*alta* paga del soldato.

« Trovo anche troppo lungo il viaggio sino alla Crocetta, dove poi la cavalleria per arrivare dovrà attraversare mezza la città: è vero che i cavalieri non si logorano le scarpe e vanno più presto, ma è ben incomodo per loro e per i cittadini quella lunga fila di cavalli che attraversa le strade ed arresta momentaneamente la circolazione.

« Per me credo che andrei con gran risparmio di tempo e di scarpe dalle caserme alla Piazza d'Armi se me la trovassi subito dopo la Piazza dello Statuto, e poi quell'aria pura, salubre, che mi manda Rivoli, la preferisco ad ogni altra per i miei polmoni.

« Adesso che le ho fatto sentire così alla buona le mie brave ragioni di preferenza per Porta Susa, le chiedo scusa del disturbo e la riverisco.

« *Un soldato di linea.* »

Onorificenza. — Sua Maestà il Re ha di questi giorni, di suo grazioso moto proprio, fregiato delle insegne di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il valente nostro paesista professore Carlo Piacenza.

Il nuovo decorato è in verità uno degli artisti più valenti e studiosi del paro che modesti della nostra città; e ben può dirsi questa onorificenza meritata.

Istituto delle figlie dei militari in Torino. — Un plauso sincero alle bravissime alunne, per la singolare loro valentia a star sulle scene. Domenica scorsa esse diedero principio ad una breve serie di rappresentazioni durante il carnevale, e ben meritati furono gli applausi loro tributati dal numeroso uditorio, chè sarebbe difficile invero il trovar maggior disinvoltura nell'azione, miglior naturalezza nel porgere e più perfetta pronuncia italiana. Si rappresentarono la commedia in tre atti *Le due sorelle* e quella in un atto *I confetti traditori*, e nell'intermezzo una gentil giovinetta declamò egregiamente la robusta canzone *a Torquato Tasso*, della chiarissima direttrice signora Giulia Molino-Colombini.

La meraviglia però per una cotanta abilità di quelle care fanciulle sarà accompagnata da un senso di gratitudine verso la paziente loro maestra, quando si saprà essere dessa la signora Romagnoli; e chi ricorda con viva compiacenza come in lei s'avesse un sommo ornamento il Teatro Italiano ai tempi della Compagnia Sarda, sarà lieto per certo di vedere affidato il pregevole insegnamento ad una persona così colta ed amorevole, che in oggi ancora conserva tutto il nerbo dell'età giovanile.

L. Rocca.

Ballo di fanciulli. — Il Comitato costituitosi nel decorso anno per una festa da ballo di gala ed in costume di fanciulli e di signorine, a benefizio dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari, anche in quest'anno darà una consimile festa nelle sale a pian terreno del Palazzo Carignano la sera delli 19 corr. mese, alle 8 pom., allo stesso scopo di beneficenza.

Per ora ci consta che si fa molta ricerca dei biglietti di invito, sicchè la festa oltre riuscire gradita apporterà non lieve utile al filantropico atto cui è destinata.

Presso la segreteria dell'Istituto, via Roma, n. 28, cui devono indirizzarsi tutte le comunicazioni riguardanti la festa, si avranno tutti quei maggiori schiarimenti che si potranno desiderare.

L'ufficio di segreteria è aperto dalle ore 10 ant. alle 5 pom. di ciascun giorno.

Teatri. — La serata del direttore della Compagnia drammatica al Gerbino, cav. Alamanno Morelli, fu rimandata ad altro giorno. Invece delle *Miserie del signor Travetti* si rappresenteranno in quella sera altre tre brillanti produzioni: *Chi sa il giuoco non l'insegni*, di Martini; *L'uomo d'affari*, e la *Famiglia Riquebourg*, di Scribe.

Questa sera avrà luogo al Carignano l'annunciato gran ballo di beneficenza della Società di mutuo soccorso dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.

La sera del 14 corrente la Società filodrammatica Silvio Pellico darà al Carignano una serata drammatico-musicale d'addio alla signorina Vittorina Maris, testè destinata a far parte d'una Compagnia italiana. Si esporranno le due commedie: *Gli imbrogli del nipote*, di E. Dominici, e *Fuoco al convento*. Negli intermezzi verranno eseguiti tre pezzi di Tito Mattei, Leybac e Donizetti.

Portabiglietti ritrovato. — È stato consegnato all'uffizio di Polizia Municipale un portabiglietti contenente alcuni biglietti di banca, stato ritrovato il giorno 10 gennaio, ed un anello d'oro di poco valore, stato ritrovato il giorno 7 corrente.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 9 febbraio 1873.

Rossi Bartolomeo, d'anni 74, di Voltri (Genova), benestante — Masoero Maria nata Aurino, id. 38, di Torino, sigaraia — Barone De Blonay Cirillo, id. 78, di Meximieux (Francia), benestante — Piacenza Marianna nata Taccone, id. 58, di Motta dei Conti (Vercelli), benestante — Mattioda Antonia nata Carletti id. 40, di Cagliari, sarta — Wetman Maria vedova Giraldi, id. 60, di Chambéry — Falquet cav. Francesco, id. 78, di Annecy (Savoia), consigliere d'appello in ritiro — Pozzi Michelina nata Calamaro, id. 10, di Torino, negoziante — Bogetti Emilia, id. 12, di Chivasso — Più 7 minori d'anni 7.

NB. Nel Bollettino dei decessi dell'8 corrente invece di *Borbonese Giuseppina nata Riccati, d'anni 68*, leggasi *Baronessa Borbonese Giuseppina nata Riccati da Biella, d'anni 68.*

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 10 febbraio 1873.

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

10 febbraio 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Oscillazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	732,8	+ 0,7	4,4	94	15° 20'	O d.	ser.
9 ant.	731,9	+ 2,8	3,2	59	15° 10'	O d.	ser.
12 m.	730,6	+ 4,0	4,3	74	15° 20'	S O d.	ser.
pom.	729,5	+ 6,1	4,6	66	15° 21'	S O d.	ser.
6 pom.	728,8	+ 5,3	3,9	60	15° 20'	S O d.	ser.
9 pom.	728,9	+ 3,3	3,7	[illegible]	15° 18'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { **minima** + 0,6 / **massima** + 7,0

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dell'11 + 0,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 12 febbraio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 27 — **Passaggio** al meridiano, ore 12 38 — **Tramonto** 5 41

Nascere della **Luna** 5 39 sera

Passaggio al meridiano, ore 0 18 matt.

Tramonto, ore 7 50 matt.

Giorno della Luna 15°.

Luna piena a 0h 23m di sera.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che a datare dal 12 corrente, verrà attivato sul tronco *Busalla-Pontedecimo* un servizio provvisorio di treni pel trasporto delle sole merci a piccola velocità.

Però continuando i lavori di riparazione alla galleria dei Giovi, e dovendo perciò i treni per un tratto di strada percorrere un solo binario, è necessario limitare il numero dei carri da caricarsi negli scali di Genova, piazza Caricamento e di San Benigno.

Il quantitativo di detti carri e la ripartizione degli stessi per categorie di merci, in base alle intelligenze prese col Municipio e colla Camera di commercio di Genova, verranno fatti conoscere al pubblico dai capi-stazione mediante avvisi nell'interno degli scali.

I mittenti ed i destinatari delle merci, state spedite a Busalla durante l'interruzione della galleria dei Giovi e finora non svincolate, sono pregati di dare al più presto le loro disposizioni nel caso che le merci stesse debbano proseguire oltre i Giovi.

Il servizio viaggiatori, numerario, bagagli e merci a grande velocità continuerà a farsi col trasbordo, e colle norme di cui gli avvisi 11 e 23 gennaio u. s.

Torino, 10 febbraio 1873.

La Direzione generale.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA E LA *NEUE FREIE PRESSE*.

Nell'anno 1857, due vasti ingegni, due martiri della libertà, due grandi pubblicisti, Massimiliano Friedländer e Michele Etienne, lasciando la redazione dell'antica *Presse* di Vienna, concepirono il disegno di fondare un nuovo giornale liberale, affatto indipendente, da servire come guida ai principii democratici, nella sfera dell'ordine e del progresso.

Ad essi si associò Adolfo Werthmer, il quale apportò tanta attitudine amministrativa nell'ardua e somma impresa, quanta capacità politico-giuridico-letteraria vi arrecarono i suoi due compagni ed amici.

La *Neue Freie Presse* fu quindi fondata, ed il suo primo numero fu pubblicato il 1° settembre del suddetto anno.

Quanto alto levato si fosse in pochi anni questo giornale-modello, è noto a tutto il mondo civilizzato, nel quale esso, acclamato dall'uno, temuto dall'altro, fu rispettato dai diversi partiti, qual vero campione della libertà, basato sopra i principii della verità e del diritto delle genti.

La Parca crudele recise improvvisamente anzi tempo la vita dell'infaticabile dottore Friedländer la notte del 19 aprile dell'anno ora scorso. La perdita fu grave per la redazione del foglio liberale; ma Michele Etienne, raddoppiando di zelo e fatica, ha saputo colmare l'immensa lacuna, sorta dalla morte del suo amato compagno.

Sicchè la *Neue Freie Presse*, progredendo sempre, conta oggi più di 27,000 abbonati, i quali ricevono ogni giorno un foglio di 16 pagine gran formato la mattina (non comprese le pagine degli annunzi), ed un altro, variante tra le quattro ed otto pagine, la sera.

Oltre l'importanza politica di questo foglio, esso dedica ad ogni specialità letteraria, scientifica, commerciale, artistica, ecc., spazio e cura, essendo munito di corrispondenti e contributori di primissimo ordine.

La redazione interna della *Neue Freie Presse* è composta di 30 individui, divisi in ispeciali ripartimenti di collaboratori per le diverse materie.

Alla testa di questi presiede Etienne, direttore-proprietario in capo, il quale scrive regolarmente l'articolo di fondo del giornale.

Gli impiegati per la parte amministrativa sono 15, ed in capo a loro sta il direttore-proprietario Werthmer.

Il personale della vasta tipografia conta 150 individui, fra compositori, stampatori, macchinisti, servi, facchini, ecc. La stamperia lavora a vapore.

All'occasione della prossima Esposizione universale a Vienna, un giornale fondato da tali uomini, e su tali basi, non poteva mancare di dar prova del suo alto scopo progressista umanitario.

La *Neue Freie Presse* quindi, spendendo 150,000 fiorini, ha fatto costruire un padiglione nel recinto dell'Esposizione internazionale. In esso sarà esposto al pubblico, con entrata libera, tutto il meccanismo, non solo della parte tecnico-tipografica di un gran giornale, ma anche della redazione dello stesso.

A questo scopo un direttore in capo, il celebre professore di economia politica, Francesco Saverio Neumann, ed un personale speciale, sono stati arrolati senza risparmio di spese.

Questa seconda redazione del rinomato giornale si occuperà unicamente dello studio minuzioso dei tesori di scienze, industrie, arti, ecc., depositati nell'emporio mondiale del 1873, e pubblicherà ogni giorno un foglio della stessa grandezza e lo stesso formato della *Neue Freie Presse*, come aggiunta a questa, onde distribuirlo *gratis* a suoi abbonati durante i sei mesi dell'Esposizione.

Una delle importantissime novità scientifico-industriali che la *Neue Freie Presse* esporrà al pubblico cosmopolita in quell'occasione sarà il sistema idraulico Howe-Marioni, il quale rimpiazzerà il motore a vapore nell'attuazione della stamperia, e farà palesi così i grandi vantaggi offerti da questa innovazione, tanto salutare per gli operai, quanto ottima per la estrema pulizia del lavoro.

Questo nuovo motore, già provato altrove in piccolo con successo, sarà fornito dalla rinomata fabbrica Siegl.

Un'altra novità tipografica importante, esposta nel padiglione della *Neue Freie Presse*, sarà la così detta carta continua, la quale assicura l'invariabile simmetrica positura della composizione su tutte le copie, e risparmia del tempo.

Ecco adunque il solo giornale in Europa, il quale, dalla Esposizione del 1851 a quella del 1873, abbia concepita pel primo la vasta e nobile idea di utilizzare un tale convegno universale, onde propagare, a costo di grandi sacrificii di denaro e lavoro, il perfezionamento dello scibile umano, concentrandone la guida analitica sotto una sola direzione. Ed esso anche offerta l'occasione al mondo civilizzato di poter studiare l'organizzazione estetico-meccanica dei grandi giornali liberali, unica, e vera arma potente del progresso e della libertà umana.

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'8 febbraio.

Presidenza del Vice-Pres. **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Sono approvati i nuovi articoli 75, 209, 252, 346, 355 e 436 del Codice di procedura penale.

Mirabelli propone che sia lasciata sospesa la questione sulla maggiore competenza dei pretori in materia civile.

È approvata la sospensiva.

Conforti ritira una sua proposta sull'aumento della competenza dei giudici conciliatori.

Castelli propone che si accordi un'indennità ai presidenti delle Corti di assise nella cifra di lire 150 ogni trimestre.

Il Senato approva.

Vacca (relatore) propone la sospensiva per il titolo relativo ai Consigli giudiziari.

È approvata.

La discussione di questo progetto rimane così esaurita.

Pres. comunica una proposta per modificazioni al regolamento relativo all'arresto di un senatore in materia civile.

È approvato.

La seduta è sciolta a ore 5 30.

Il Sindaco di Firenze riceveva da Chiselhurst il seguente dispaccio in ringraziamento della cerimonia funebre fatta a Napoleone nella chiesa di Santa Croce a Firenze:

« Florence de Chiselhurst, 8, 7h. 52m.

« Peruzzi Florence,

« Je remercie la ville de Florence de la cérémonie religieuse célébrée aujourd'hui à Santa Croce pour le repos de l'âme de l'Empereur et de la manifestation solennelle de sympathie et de regret qui a eu lieu. Cet hommage rendu par des amis reconnaissants à la mémoire de l'Empereur, est pour moi une consolation dans ma douleur. Que le Comité directif de la souscription publique pour le monument de l'Empereur accepte tous mes remerciments.

« Impératrice Eugénie. »

La pioggia ha recato gravi danni nella provincia di Napoli.

Il giorno 7 la città di Scafati è stata allagata dal fiume Sarno. I primi piani delle case ne sono stati tutti allagati. I poveri abitanti hanno dovuto fuggire ai secondi piani, e si è dovuto andare in barca a portare da mangiare a molte persone. Non c'è stato danno di persone, ma molto sciupo di roba nei piani terreni.

Peggiori danni si sono verificati a Posilippo presso la villa Roccaromana.

Un muro di sostegno addossato alla collina, spinto dalla terra sfaldata, ha fatto corpo e s'è rovesciato sulla via seppellendo una povera fanciulla di 13 a 14 anni, e ferendo leggermente due altre persone. Il consigliere delegato cav. Tonarelli ed il sindaco di Napoli con l'assessore delegato sono accorsi sul luogo. I pompieri sono sopraggiunti anch'essi per isgombrare la via.

IL QUINTO MILIARDO.

L'*Economist* di Londra pubblica la seguente corrispondenza intorno all'indennità di guerra:

« Il Governo francese ha già annunziato che farà, il 6 febbraio, un altro pagamento di 150 milioni alla Prussia; questo sarà il secondo acconto del quarto miliardo. La notizia che i cinque miliardi saranno pagati completamente al mese di maggio prossimo, non si conferma punto. Il quarto miliardo sarà *forse* pagato a quell'epoca, e se il Governo continua a ricevere le anticipazioni del prestito nell'attuale proporzione, avrà riscosso a maggio tre miliardi dell'imprestito del 1872, il che significa che avrebbe di che pagare il totale dei cinque miliardi, se il denaro si potesse trasmettere così rapidamente come si riceve.

« Ma occorre rammentarsi che il pagamento del quarto miliardo fu appena cominciato nel mese di gennaio, ed è evidente che la trasmissione di due miliardi nello spazio di sei mesi è tutt'affatto impraticabile. Se il danaro si potesse pagare di mano in mano che si riscuote, la Prussia già sarebbe in possesso del quarto miliardo, poichè prima dell'ultima settimana di gennaio si erano incassati 2350 milioni del secondo imprestito, e la metà di questa somma rimane tuttora nelle casse del Governo francese.

« Poichè questa somma non figura nel conto del Tesoro alla Banca di Francia, è d'uopo inferirne che il Governo la impiega nella compera di tratte sull'estero, tratte che saranno rimesse alla Prussia a misura delle scadenze. Ma, in proporzione dell'inoltrarsi de' pagamenti deve pure aumentare la difficoltà di procacciarsi delle nuove tratte, perchè i banchieri finiranno presto per esaurire il loro credito ed i loro saldi di conto coi rispettivi agenti esteri.

« Al principio delle operazioni la vendita delle obbligazioni italiane ed austriache sui mercati esteri era di un grande aiuto; ma questa risorsa è oramai esausta, e la corrente prese un'opposta direzione, dappoichè aumentossi il valore del prestito, perchè i titoli ritornano in Francia per esservi realizzati.

« Per tutte queste ragioni, il pagamento integrale dell'ultimo miliardo è materialmente impossibile che abbia luogo alla metà di quest'anno. »

IL *NORTHFLEET* ED IL *MURILLO*.

Riassumiamo dal *Daily Telegraph* del 5 corrente i seguenti nuovi particolari: « Stando alle ultime notizie ricevute da Cadice, il capitano, gli ufficiali e l'equipaggio che si trovavano a bordo del *Murillo* al momento della fatale sua collisione col *Northfleet*, furono arrestati e messi in prigione a Cadice: essi adducono a loro difesa di non aver abbordato il *Northfleet*, ma un'altra nave della quale non possono declinare il nome. Un'accurata ispezione della poppa e delle gru (*bossoirs*) del *Murillo*, ha dimostrato ch'ei dovette sfondare il *Northfleet* a bordo e che avendo tosto fatto macchina all'indietro, ebbe luogo una seconda collisione subito dopo. Un altro dispaccio annunzia che si sarebbe ordinato l'invio del *Murillo* da Cadice a Lisbona. L'Alta Corte dell'ammiragliato ricevette una petizione per danni e interessi dai proprietari del *Northfleet* contro quelli del *Murillo* tendente ad ottenere un indennizzo di 14,000 lire sterline. Volevasi dapprima sequestrare la nave come cauzione del pagamento della chiesta indennità, ma siccome il *Murillo* non trovasi in acque inglesi, la cosa fu assolutamente impossibile. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 10 *febbraio.*

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera prosegue la discussione del bilancio di prima previsione 1873 del Ministero di marina.

Fara domanda quali sieno le intenzioni del Governo circa la difesa delle coste della Sardegna in caso di guerra, essendo queste, nello stato attuale, assolutamente sguernite e sarebbero di facile preda per qualsiasi nemico.

Il Ministro della marina risponde che il Governo ha ordinato studi speciali su tale riguardo ed appena essi saranno compiti proporrà i provvedimenti necessari.

Risponde quindi alle osservazioni già fatte dagli onorevoli Perrone e Boselli.

Deluca Giuseppe, D'Aste e Casarini fanno considerazioni sullo stato del naviglio e sulla necessità di rinnovarlo ed ampliarlo.

Di Rudinì raccomanda il maggiore sviluppo delle costruzioni navali.

Corte domanda che si rimetta in discussione il piano organico della marina già presentato.

Lazzaro appoggia la proposta Perrone, colla quale, riconoscendosi l'insufficienza delle somme stanziate per riparare convenientemente il naviglio, s'invita il Governo a proporne altre nel bilancio definitivo per provvedere efficacemente alla riparazione ed al rinnovamento del naviglio.

Le proposte Corte e Rudinì sono respinte, ed approvasi quella Perrone.

Si passa alla discussione degli articoli, su cui parlano varii deputati, e sono tutti approvati.

Laporta annunzia una interpellanza sulla rappresentanza, che reputa ufficiale, intervenuta alla funzione funebre per Napoleone in Firenze.

Lanza crede che non sia il caso di questa interpellanza, perchè, come dichiara, non fuvvi alcuna rappresentanza ufficiale.

Essendo anzi stato interrogato dalle autorità di Milano e Firenze, rispose che non dovessero intervenire ufficialmente. Ripete la dichiarazione non avere il Governo manifestato un'opinione politica circa il monumento. A Laporta, che cita il dispaccio Peruzzi all'ex-imperatrice, risponde che quel telegramma non aveva un carattere ufficiale, essendo del capo del Comitato di privati cittadini, e non essere intervenuta la truppa che per ragioni d'ordine.

Laporta non è soddisfatto delle spiegazioni, e mantiene che debbasi svolgere la sua interpellanza, la quale è fissata a dopo quella di Pescatore, dopo essere stata respinta la proposta Rudinì del rinvio a sei mesi.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 10 *febbraio* (mattina).

L'*Opinione* di ieri parlando del solenne ufficio funebre celebrato in Santa Croce, a Firenze, in commemorazione di Napoleone III, dice che il concorso della gente è stato grandissimo, ma che la cerimonia ha avuto luogo senza rappresentanza ufficiale. Ora questa asserzione è smentita dal telegramma spedito dalla Commissione direttiva della funzione all'ex-imperatrice Eugenia. Questo telegramma dice esplici-

tamente che alla cerimonia sono stati presenti le *autorità civili e militari* di Firenze e che sulla piazza di Santa Croce durante la mesta funzione erano schierati la guardia nazionale e l'esercito. Se l'intervento delle *autorità civili e militari* e gli onori resi dal presidio non significhino *rappresentanza ufficiale*, confesso che non so più che valore abbiano le parole.

E poichè ho parlato di questo telegramma, vi prego di pesarne i termini. L'ostentazione della gratitudine verso il compianto imperatore traspare chiarissima, si vede a colpo d'occhio che il Peruzzi e i suoi amici politici, membri della Commissione, hanno voluto cogliere questa nuova occasione per attestare al pubblico la loro fede napoleonica. Ma siccome questa testimonianza non era punto richiesta, e d'altronde, per il modo con cui è fatta, non può piacere in Francia, essa diventa una specie di provocazione.

Mi pare che questi signori non interpretino fedelmente l'opinione pubblica d'Italia, la quale non dimentica la gratitudine che deve al compianto imperatore, ma non crede prudente di significare questa riconoscenza usando modi dispiacevoli ai nostri vicini. E di questa disposizione dell'opinione generale trovate un segno nell'accoglienza piuttosto fredda fatta nelle varie città italiane alla proposta d'un monumento a Napoleone. S'è fatto e si fa un gran rumore, ma intanto la soscrizione è in massima parte di Milano; le altre città italiane in parte non hanno concorso affatto, in parte hanno concorso per somme insignificanti, cito ad esempio Napoli e Firenze.

Un giornale di ieri sera riferisce che il Comitato privato, dopo votata l'inchiesta sulle cause delle rotte del Po, sia tornato alla legge della Cassazione unica. Ciò non è punto esatto: il Comitato è passato alla discussione d'uno schema di legge per alcune variazioni nell'organico giudiziario di qualche Corte d'appello, ecc. ecc.; la questione della Cassazione sarà ripresa nella prossima riunione di martedì.

S'è in grande curiosità di sapere che cosa sia per dire il Sella nella imminente discussione della proposta dell'on. Pescatore. Le versioni sono diverse; secondo gli uni il Sella continuerà a rispondere che non può mescolarsi nelle cose della Banca; che d'altronde il male è passeggero e dipendente da cause estranee alla Banca stessa; secondo gli altri, senza accettare la proposta dell'interpellante, riconoscerà la necessità di regolare su nuove basi la legislazione che regola la circolazione cartacea, promettendo di studiare e di presentare, all'occorrenza, un progetto di legge.

Per me credo piuttosto alla prima versione, anzichè alla seconda; ad ogni modo vedremo. Se la discussione viene condotta con larghezza di vedute, e col solo desiderio dell'interesse pubblico, è opinione generale che debba uscirne qualche benefico effetto. F.

—

La *Gazzetta del Popolo* di questa mattina annunzia che la ferrovia tra Ivrea e Aosta potrà presto essere un fatto compiuto. Sarebbe stato firmato il contratto per la concessione tra l'avv. Biraghi e il conte Rignon, presidente del Comitato promotore della linea.

—

Il Sella è ritornato a Roma dalla sua gita a Brindisi.

—

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il cordone sottomarino da Shanghai (China) a Nangasaki (Giappone) è ristabilito dal 3 corrente.

—

Nella votazione che ha avuto luogo domenica per l'elezione politica del collegio di Borgo a Mozzano, si ebbe questo risultato:

Puccini Giovanni voti 131.
Ghivizzani Antonio voti 3.
Ballottaggio.

—

Tra gli arrestati a Parigi, in seguito agli ultimi scandali finanziari, havvi pure il signor Alphonse Milland, direttore del *Petit Journal*, che domenica scorsa fu condotto in carcere.

Paris Journal crede sapere che questa grave misura non debba attribuirsi direttamente ad atti d'amministrazione del *Petit Journal*, ma ad operazioni finanziarie fatte sotto il coperto di quest'amministrazione ed affatto estranee al giornale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 9 febbraio.

L'imperatrice Carolina Augusta è morta.

Dresda, 9 febbraio.

Il miglioramento della Regina continua: le forze aumentano.

Parigi, 9 febbraio.

L'*Univers* pubblica la risposta di Barthélemy ai vescovi. Dice: Per ordine del Presidente trasmisi la vostra lettera al ministro degli esteri, cui tali questioni riguardano specialmente; ma potete essere sicuro che il Governo francese, che divide la vostra giusta premura, nulla trascura per difendere la causa degli Ordini religiosi in Roma.

Per quanto riguarda particolarmente il Collegio romano che fa onore alla scienza italiana, il Governo non cesserà di far valere le ragioni che possono farne sperare la conservazione. Non ignorate che lo stesso Governo italiano incontra nelle Camere difficoltà, di cui non può sempre trionfare. Quanto al Governo della Repubblica, egli veglierà con cura costante, ne siate sicuro, ai grandi interessi morali e religiosi del paese; ma comprenderete pure, monsignore, la riserva in cui è costretto di tenersi sopra un soggetto così delicato e grave.

Il *Temps* dice che il rigetto delle proposte Dufaure non considerasi dal Presidente come un fatto che possa cagionare la rottura fra lui e la Commissione dei trenta. Parecchi membri della destra recaronsi ieri dal Presidente per insistere a dimostrargli che il disaccordo esiste soltanto nella forma, e che l'accordo sulla sostanza è sempre possibile.

Sembra dalle due parti credasi che la conciliazione possa ancora farsi sul rapporto di Broglie.

Oggi sui *boulevards* la Rendita faceva 55 90; il Prestito 90 85.

Madrid, 9 febbraio.

Ieri al Congresso il Ministro delle finanze dichiarò che il Governo non ha diritto di mettere alcuna imposta sulla rendita esterna.

Saballs con 500 uomini attaccò la guarnigione di Viladrau composta di 1030 uomini.

L'attacco fu respinto.

Le autorità di Saragozza considerano l'insurrezione in questa provincia come terminata.

Una banda carlista di 42 uomini comparve nella provincia di Toledo.

Gli ufficiali d'artiglieria dimissionari fanno la consegna delle loro batterie col maggiore ordine e tranquillità.

La *Gazzetta* pubblica un decreto che riorganizza l'artiglieria, creando una Sezione d'artiglieria al Ministero della guerra, in luogo della Direzione generale.

La caduta di molta neve nel Nord della Spagna intercettò le comunicazioni.

La minoranza repubblicana appoggierà la proposta che l'abolizione immediata della schiavitù estendasi a Cuba.

Nuova-York, 8 febbraio.

La nave Italiana *Emilia*, di Castellamare, colò a fondo mercoledì presso Long Island. Il capitano e cinque marinai perirono.

Cagliari, 10 febbraio.

Lo straripamento di Rio Manno produsse un abbassamento di livello sul tratto ferroviario Sassari-Portotorres. Riparansi i guasti. Fra giorni si riaprirà il servizio completo.

Parigi, 10 febbraio.

Broglie recossi ieri presso Thiers e Dufaure per spiegare il senso ed il valore della votazione della Commissione, che non è dettato da alcun sentimento ostile. Broglie parlò in senso moderato e conciliante.

Roma, 10 febbraio.

L'*Opinione* dice che l'Austria avendo accettato l'arbitrato nella questione del Laurion, ricevette dai Governi interessati molti documenti indispensabili a rischiararla.

Roma, 10 febbraio.

Senato del Regno. — Vacca svolge un'interpellanza sulla esazione della tassa di ricchezza mobile, deplorando gli arbitrii commessi e chiedendo provvedimenti.

Pepoli combatte il tasso elevato dell'imposta.

Sella risponde che, se si sono verificati degli abusi, vi sono però delle occultazioni; e per ottenere la verità, bisogna fare degli sforzi non graditi a tutti. Constata che la nuova legge per la riscossione delle imposte procede favorevolmente. Dà altre spiegazioni.

Vacca dichiarasi soddisfatto.

Madrid, 10 febbraio.

Corre voce che il Re sarebbe disposto ad abdicare. Se si decidesse a ciò, rassegnerebbe i poteri alle Cortes. La tranquillità non è turbata.

Madrid, 10 febbraio (ore 7 pom).

Dicesi che il Re abbia abdicato.

Il Senato ed il Congresso si riuniranno in una sola Camera, dichiarandosi in permanenza.

Una riunione di repubblicani decise di restare in aspettativa, limitandosi a dimostrazioni calme in favore della repubblica.

Insistesi presso il Re, che è fermamente deciso di abdicare.

Zorrilla desidera di abbandonare la politica. I suoi amici tentano di dissuaderlo.

Venne presentata una proposta domandante che il Congresso dichiarasi in permanenza.

Nessun disordine.

L'esercito e la guardia nazionale sono disposte a mantenere l'ordine.

Credesi che tutto passerà pacificamente.

CRONACA NERA

Ieri le guardie di P. S. della sezione Moncenisio arrestavano tal C. E., d'anni 22, meccanico, ed A. F., d'anni 17, garzone caffettiere, siccome autori del furto commesso la sera del 4 corrente nel caffè dell'Alta Italia in Dora Grossa. Fu loro sequestrato indosso quasi l'intera somma rubata.

— Gli arrestati in tutto furono 28 fra cui 7 donne.

FATTI DIVERSI

Statistica dei deputati. — Ecco qualche cenno sopra l'imminente pubblicazione d'una statistica completa della Camera dei deputati italiana dal 1848 in poi.

Dalla proclamazione del Regno d'Italia si son fatte quattro elezioni generali, nel 1861, 1865, 1867 e 1870. In queste elezioni si ravvisano due fatti costanti e degni di nota: gli elettori aumentano, ed i votanti scemano.

Nel 1861 gli elettori iscritti furono 418,695, i votanti 239,358.

Nel 1865 gli elettori iscritti 465,448, i votanti 250,081, con diminuzione relativa.

Nel 1867 gli elettori iscritti 470,269, i votanti 238,381, con diminuzione assoluta.

Nel 1870 gli elettori iscritti 530,988, i votanti 242,451, con diminuzione relativa.

I collegi elettorali d'Italia sarebbero rappresentati alla Camera attuale politicamente così: i collegi del Mezzogiorno (Napoli e Sicilia) hanno di deputati di sinistra il 68 0/0, di deputati di destra il 32 0/0; le Antiche Provincie ne hanno di sinistra il 57, di destra il 43; la Lombardia il 53 di destra e il 47 di sinistra; l'Italia Centrale, cioè Marche, Emilia ed Umbria, il 68 di destra e il 32 di sinistra; la Toscana il 70 di destra e il 30 di sinistra; il Veneto il 73 di destra e il 27 di sinistra; la provincia di Roma il 72 di destra e il 28 di sinistra.

Nel 1865 le Antiche Provincie avevano in media 29 elettori sopra 1000 abitanti, la Toscana 25, la Lombardia 22, il Napoletano 19, Marche, Emilia ed Umbria 17, la Sicilia 16, il Veneto 15!!

Le industrie, le privative industriali, l'agricoltura, il commercio. — *Bollettino settimanale diretto dai signori Casaglia, Elia, Panizzardi.* — Abbiamo già annunciato il periodico di cui è qui scritto il titolo: facciamo ora luogo di buon grado al seguente articoletto che più ampiamente ne discorre.

Questo, che a gran parte dei lettori apparisce come nuovo giornale, non è che la continuazione del periodico che l'anno scorso usciva col titolo: *Le industrie e le privative industriali*, ed al quale venne aggiunta la rubrica dell'agricoltura e del commercio.

Il fine propostosi dalla nuova Direzione si è di rendere note le condizioni dei commerci e delle produzioni industriali ed agrarie sì nostrane che estere; segnalarne l'incremento e additare i mezzi di conseguirlo a seconda delle nostre circostanze, prendendo di mira preferibilmente quelle che più giova promuovere, ecc., ecc. Invoca pertanto la cooperazione ed il consiglio dei produttori, aprendo le pagine del bollettino a tutte le osservazioni che l'industriale e l'agricoltore giudicherà vantaggiose all'arte sua.

Questi signori componenti la Direzione, nonchè i collaboratori, sono quasi tutti specialisti nel loro genere; professori di meccanica, di viticultura ed enologia, di chimica agraria, ecc.; vediamo ora come abbiano esordito in queste tre prime dispense, che abbiamo percorso avidamente, come suol fare colui che ha per le mani qualche cosa di geniale.

1ª dispensa. Studi sui vini. Ricerca dell'acido solforico nei vini, articolo scritto dal dottore Moschini, reggente la stazione agraria di Torino.

Cenni sulla fabbricazione a macchina delle botti da vino, spirito, ecc., del prof. Elia, addetto al museo tecnologico.

Primi passi ai miglioramenti agrari. Garnerone.

Utilizzamento delle stoffe vecchie. Dalla *Revue industrielle.*

2ª dispensa. Studi sui vini. Ricerca dell'acido solforico nei vini. Articolo del professore Panizzardi che è continuazione e corollario del precedente, rivelano ambidue cose importantissime alla pubblica igiene ed al commercio dei vini in generale.

Fabbrica di macchine da cucire. Direzione. Riparazione dei costituenti del suolo, Garnerone. Tempo propizio alla potatura delle viti, Panizzardi. Fabbricazione del burro artificiale. Legge sulle patenti tedesche.

La terza dispensa contiene un articolo sui vini, con un prezioso specchietto dove sono le analisi di una quantità di vini nostrali di tutto interesse ed utilità sia pel produttore che consumatore e commerciante; il resto non ve lo voglio dire, chè ne ho detto quanto basta per far conoscere che il giornaletto ha tenuto abbondantemente la sua parola, e, se continua, come vogliamo credere, su questo piede, troverà abbonati moltissimi nelle numerose classi degl'industriali, agricoltori e negozianti, gran parte dei quali se sciala cqua tanto tempo nella lettura di cose frivole o di un interesse fugace, può ben trovare un quarto d'ora per settimana in cose che toccano direttamente la borsa, la salute o la soda istruzione.

Si associa all'uffizio del Giornale, via Bogino, casa Denina, N. 9.

COMINO GIUSEPPE *gerente.*

Notizie Commerciali

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 15 gennaio 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	106,792,515 57
Esercizio delle Zecche dello Stato »	14,634,964 26
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	42,450,250 »
Portafoglio »	264,777,045 53
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	45,394,803 32
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	129,280 48
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872) »	740,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni »	20,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	20,000,017 »
Immobili »	7,867,017 49
Effetti all'incasso in conto corrente »	345,318 05
Azionisti, saldo azioni »	80,001,450 »
Debitori diversi »	30,936,340 41
Spese diverse »	1,552,444 46
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	377,777 80
Depositi volont. liberi »	403,150,436 59
Depositi obbligatori e per cauzione »	15,018,478 30
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	18,748,110 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	930,495 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	250,445,730 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti »	17,580,613 55
	L. 2,111,134,291 41

PASSIVO.

Capitale L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »	342,679,270 60
Id. delle finanze dello Stato »	740,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	42,450,250 »
Fondo di riserva »	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	892,845 50
Idem non disponibile »	1,565,750 01
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali »	19,375,530 82
Id. (non disponibile) id. »	45,570,741 54
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	9,318,573 82
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	5,421 63
Dividendi a pagarsi »	10,060,464 »
Pubblicaalienazionedelle obblig. Asse eccles. »	1,457,822 13
Creditori diversi »	4,444,137 06
Risconto del semestre precedente »	1,294,494 75
Benefizi del semestre in corso »	383,329 67
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	415,168,914 89
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi »	250,125,335 »
	L. 2,111,134,291 41

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	dimin. L.	63,088 33
Portafoglio	id. »	7,395,774 34
Anticipazioni	id. »	1,770,603 88
Depositi	id. »	9,185,197 87
Biglietti circol.	id. »	2,555,575 »
Conti disp.	aumento »	2,485,887 23
Id. non dispon.	d imin. »	315,150 78
Biglietti a ord.	id. »	1,365,743 52
Benefizi	»	142,761 60

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio avverte il commercio italiano che l'esportazione dei cereali dal Marocco venne prorogata di 4 mesi a partire dal 14 gennaio decorso.

CREDITO FONDIARIO DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Cartelle Fondiarie di quest'Istituto estrattesi a sorte il 1º di febbrio 1873, e rimborsabili col 1º p. v. aprile alla pari, e con cessazione di decorrenza interessi dal detto giorno.

N. 93 107 236 1155 1615 1730 1733 2098 2217 3167 3330 3556 3762 5052 6125 6141 6826 6950 7984 8527 8578 8606 8647 8957 9107 9130 9200 9213 9214 9220 9417 9430 10211 10339 10414 10651 10855 10854 11179 11370 11700 11916 12126 12190 12241 12580 12842 12939 13220 13404 13822 13906 14074 15022 15342 15728 15960 15979 16481 16562 16748 16775 16790 17373 17391 17491 17509 17718 17804 18197 18587 18654 18867 18956 19239 19606 19670 19742 19777 19929 20164 20472 20998 21063 21083 21080 21163 21236 21425 21432 21561 21650 22077 22351 22484 22914 23184 23335 23027 23935 24217 24428 24618 25015 25040 25303 25456 25620 25623 26233 26317 26563 26648 26652 26784 27382 27757 28445 28742 28758 28931 29081 29324 29654 29765 29886 30782 30792 30872 31265 31808 31955 32567 32766 33118 34147 34346 34775 34803 35127 36584 36773 36888 36995 37176 37300 37308 37772 37910 37969 38075 38540 39103 39175.

Cartelle estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 1º febbraio 1870. N. 8769.

Id. 1º agosto 1871. 23211 29119.

Id. 1º febbraio 1872. 398 6235 10391 17772 28381.

Id. 1º agosto 1872. 1208 3253 6370 6604 6937 7417 8049 8444 8498 15258 19472 19478 20890 22181 24355 27157 27304 28081 29806 34976.

APPALTO

Il 13 febbraio, a Verona presso la Direzione generale del Genio Militare si procederà all'appalto della costruzione di due tettoie ad uso officine di ampliamento della fabbrica d'armi in Gardone per l'importo di lire 67,600.

	8	10
Firenze,	8	10
Rendita al 5 0/0	74 22 5	74 15
Oro lettera	22 34	22 34
Londra lettera	28 15	28 18
Cambio su Parigi	111 30	111 32
Prestito Nazionale	80 —	80 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	948 50	950 —
Banca Nazionale	2630 —	2587 50
Az. ferr. Merid.	470 —	470 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1880 50	1880 —
Credito mobiliare	1257 —	1262 —
Parigi,	8	10
Nuovo Prestito	91 47	90 67
Rendita francese	55 35	55 05
Rendita Italiana	66 70	66 50
F. Lombardo-Veneto	455 —	452 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4550 —	4515 —
Ferr. Romane	117 50	117 50
Obblig. idem	172 50	172 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 —	198 —
Obbl. ferr. Merid.	205 —	205 —
Cambio sull'Italia	10 1/2	10 1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	870 —	867 —
Prestito	88 35	87 50
Londra a vista	25 48	25 48
Aggio dell'oro	6 —	5 1/2
Consolidati Inglesi	92 1/2	92 3/8
Vienna,	8	10
Mobiliare	332 —	332 75
Lombarde	192 75	194 25
Austriache	329 —	328 50
Banca Nazionale	975 —	1006 —
Napoleoni d'oro	8 67 1/2	8 67
Cambio su Londra	108 80	108 90
Rendita austriaca	73 20	72 80
Id. in carta	69 60	69 50
Berlino,	8	10
Austriache	202 —	202 3/4
Lombarde	117 1/2	118 1/2
Mobiliare	204 —	204 3/4
Rendita Italiana	65 1/2	65 3/4
Londra,	8	10
Consolidato Inglese	92 5/8	92 3/8
Rendita Italiana	65 3/8	65 1/2
Spagnuolo	53 5/8	53 1/2
Turco	26 1/4	25 7/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 febbraio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 15 16 74 74 12 1/2 10 12 1/2 15 (74 12 1/2) 74 15 15 15 (74 15)

Corso legale 74 12 1/2.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 2570.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in con. 948 50 p. 28 febb.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 386 75 p. 15 febb. 388 50 75 p. 28 febb.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 192 25 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 224.

Pezza d'oro da L. 22 35 a 22 37.

CAMBI	a vista den. lettera		per 3 mesi den. lettera	
Svizzera(*)	111 75	111 90	— —	— —
Francoforte	— —	— —	237 —	237 50
Lione(**)	111 30	111 45	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 12 1/2	28 17 1/2
Id. a 30 gior. den.	28 12 1/2	lett. 28 17 1/2		

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) Id. 6. (***) Id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
11 febbraio 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

L'odierno mercato assunse un aspetto piuttosto incerto. Gli affari si mantennero limitati sia sulla rendita che sui valori industriali. La prima valeva 74 05 74 07 1/2 cont. e 74 10 74 12 1/2 fine e gli ultimi erano pressocchè nominali ai prezzi seguenti:

Az. Banca Naz. 2580 fine.
Az. Banca Torino 922.
Az. Romane 199.
Az. Banco Sc. 858 50 387 cont.
Az. Tabacchi 947 948.
Obbl. Romane 192 1/2 193.
Oro 22 36.

Lione, 10. — Affari in sete limitatissimi.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini . .	Balle	27	Balle	11
Trame	»	15	»	8
Greggie	»	17	»	18
Pesate	»	2	»	24
Totale	Balle	61	Balle	61

Peso totale, chilog. 8,867.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti, 10 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	409 32
Trama	3	260 »
Greggia	1	6 94
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	9	676 26

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 109.

Direttore: Rovà Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
10 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	705 15
Trama	1	75 25
Greggia	4	305 04
Articoli diversi . .	1	24 49
Totali . .	14	1110 63

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 161.
Chilogrammi 12,451 23.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Regio (ore 7 1[2) — Opera: *Poliuto*; ballo: *La Semiramide del Nord.*

Vittorio Emanuele (Ore 7 1[2) — Opera: *La sonnambula*; Ballo: *Aneida.*

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *Le educande di Sorrento.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Alamanni Morelli rappresenta: *Cause ed effetti.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Stene sensa s'i peule!*, commedia in 1 atto — *'L fant da piche e la regina da cheur*, operetta.

Alfieri (ore 7 3[4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà: *Giors 'l Sansuari.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucio della Venaria.*

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1[2 pomeridiane.

Gran salone adatto per feste da ballo, via Plana, n. 7, Torino.

Da vendere

con grande ribasso

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

Da affittare

pel prossimo giugno o da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Più da affittare al presente una ghiacciaia. — Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 140

Da affittare al 1° aprile

ed anche prima

due **botteghe** unite e cantina.

Piazzetta della Corona Grossa N. 13, indirizzo ivi. 157

CASINO civile da vendere, Borgo S. Salvario, composto di 10 camere, ampio giardino con piante fruttifere e viti, per lire 35 mila. — Dirigersi Agenzia Piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici), scala a destra, piano nobile. 162

Per causa di partenza

da vendere mobiglio di sette camere. — Dirigersi al portinaio, via Monte di Pietà, 22. 152

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

INCANTO DEFINITIVO

di stabile, dietro aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Dinanzi il tribunale civile di Pinerolo ed alla pubblica udienza delli 5 prossimo marzo, alle ore 9 antimeridiane avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento dello stabile di cui infra, sito in Vigone, di proprietà di certo Giuseppe Barreria, già residente a Vigone, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, promosso ad instanza del signor Gaffaratti fu Bernardino residente a Campiglione, al prezzo aumentato di L. 2345, ed alle condizioni inserte nel bando venale 23 gennaio ultimo, autentico Mazzetti.

Descrizione dello stabile subastando.

Casa e corte situata nel concentrico di Vigone, via Maestra, terzo Quartiere, distinta in mappa al numero 1097, di are 2, centiare 30, a cui sono coerenti a levante il piazzale della Chiesa del Gesù, a giorno la stessa Confraternita per una casa, a ponente Piccoletto Giacomo, tramediante la via vicinale, a notte la via Maestra, quotata dell'imposta di L. 9 38.

Pinerolo, 3 febbraio 1873.

319 Maurizio Sardi p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 1° corrente mese dello usciere Luigi Bergamasco, specialmente delegato, addetto al tribunale civile di Torino, ad instanza della ditta G. Ballor e Compagnia corrente in Torino, con domicilio presso il procuratore Giolitti, venne, nella conformità voluta dall'art. 141 del cod. di proc. civ., notificata alla ditta G. Bellardo e Compagnia, già corrente in questa città ed in ora cessata, e così di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza del tribunale civile di Torino 7 gennaio scorso, colla quale dichiarata la contumacia d'essa ditta G. Bellardo, la condannava al pagamento di L. 400 per semestre fitto maturato al 1° ottobre scorso coi relativi interessi a favore della instante. E dichiarava risolta la locazione di cui in scrittura 4 settembre 1871 con tutto ottobre 1872, e lecito alla instante di liberamente disporre dei locali affittati, con sentenza esecutoria non ostante appello e senza cauzione e colla condanna nelle spese tassate in L. 85 oltre le posteriori.

Torino, 3 febbraio 1873.

S. Formeris sost. Giolitti p. c.

321

BANCA DI TORINO

Autorizzata con R. Decreto 6 luglio 1871

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 31 gennaio 1873

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 100,000 di L. 500 nominale . . . . . . L.	"	50,000,000 "
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 100,000 Azioni . . "	25,000,000 "	"
Cassa contanti . . . . "	700,284 27	"
Portafoglio . . . . "	12,204,742 07	"
Anticipazioni sopra depositi Fondi Pubblici e Valori industriali "	49,100 "	"
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . "	10,562,221 60	"
Conti Correnti Diversi . . . . "	"	2,941,294 47
Corrispondenti Diversi . . . . "	48,890,292 67	11,088,812 05
Accettazioni per effetti a pagare . . . . "	"	3,897,338 09
Obbligazioni a scadenza fissa . . . . "	"	1,350,070 55
Spese di primo impianto . . . . "	51,050 65	"
Spese Generali . . . . "	25,979 39	"
Conto Dividendi . . . . "	1,285,000 "	"
Utili netti al 31 dicembre 1872 . . . . "	"	3,409,730 05
Utili lordi al 31 gennaio 1873 . . . . "	"	621,763 01
Diversi . . . . "	"	959,215 43
Conto Riserva . . . . "	"	24,500,000 "
TOTALE L. . .	98,867,769 65	98,867,769 65

Il Contabile **V. Bruno.**

Il Direttore Generale **A. FARIANI.**

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centesimi 50 per 0[00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1[2 p. 0[0.
La Banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 p. 0[0 per quelle da tre a sei mesi — 4 1[2 p. 0[0 per quelle da 7 a 12 mesi
5 p. 0[0 per quelle da 13 mesi ed oltre. 351

---

30 giorni ESPOSIZIONE 30 giorni

CHIRURGICA, ORTOPEDICA, SPECIALISTICA

ENTRATA LIBERA

Tutte le sere dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi, **Piazza Carlo Felice, N. 7, e piazza Lagrange, N. 2, Torino.** 161

Per aderire al desiderio della nostra clientela si prolunga sino a

Venerdì 14 febbraio, l'ultimo giorno

PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE per avere *Gratis*

Quattro regali nuovissimi **donati per niente** dal sig. **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*
4° regalo: Due riproduzioni di **PARIGI BRUCIATA.**

Prezzo fisso per 12 ritratti in DUE POSE L. 5.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia od anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali** donati **gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.** 127

Se la cura della bocca e dei denti è necessaria e salutare secondo il giudizio di tutti i medici per lenire i dolori agli uomini, non si deve dimenticare la celebre

ACQUA DENTIFRICIO-ANATERINA

del **Dr. POPP**

i. r. dentista di Corte in Vienna

Nessun altro mezzo, fuori di questa eccellente essenza, ha un effetto sì energico e sicuro contro la formazione della Carie ai denti, contro le gengive ammalate o sanguinanti, per lo spostamento e l'abbassarsi delle stesse, rassoda i denti malfermi, lenisce il dolore dei denti guasti, rinfresca e profuma la bocca, scioglliendone il muco, il quale può così allontanarsi più facilmente.

Essa pulisce i denti e ne promuove la bianchezza e delicatezza dello smalto. Essa è unico e sicuro mezzo contro ogni male di denti di qualunque specie esso sia, come pure allontana il cattivo odore della bocca qualunque sia la sua origine. Non si può quindi che caldamente raccomandarla per chi non vuol più soffrire.

In **Torino, Agenzia D. MONDO,** via Ospedale, 5.
" **Farmacia Taricco,** angolo via Roma e piazza San Carlo. 11

DEPOSITO DI CARBON FOSSILE

dei Fratelli CHARVET

S.t-Etienne, Lione e Torino, via Nizza, 28 e 30

COKE GAZ

Essendosi per recente disposizione del Consiglio Comunale tolto il Dazio-Consumo sul Coke del Gaz, i prezzi per questo Combustibile vennero modificati come segue:

In deposito { L. 6 per quintale, trasporto a carico del compratore; " 60 per tonnellata " franco a domicilio.

Prezzi a concertarsi per vagoni completi, sia per città che per tutte le Stazioni ferroviarie italiane. 154

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE

Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.



Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli eccessi, dai digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cont. 1 kil. L. 4, 1[2 L. 2 25, 1[4 L. 1 40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata*, **unica per le pastine igieniche,** Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.** 4

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA

DELL'OLIO INDIANO

del dott. Isambart.

È speciale virtù di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. — Prezzo L. 3 la boccetta. — Vendesi in Torino presso la **Ved. APPINO,** via Barbaroux, N. 16. 8 Ger.

---

331 ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Il cancelliere della pretura di Romagnano Sesia, qual delegato dal tribunale civile di Novara, rende noto che nel giorno 27 febbraio corrente, alle ore 11 di mattina nella casa comunale di Ghemme, procederà all'incanto e successivo deliberamento dello stabile infra descritto proprio delli minori Giuseppe e Pasquale Caldara fu Giuseppe, in concorso dei loro zii Giovanni, Antonio, Gaudenzio ed Angelo fratelli Caldara, tutti di Ghemme.

Vigna in collina nel territorio di Romagnano Sesia, regione Ronco ai Ronchi e Valtestone, in mappa alli numeri 3285, del 3334, del 3378, del 3379, della superficie di are 40, 91, stimato L. 2485 13.

La vendita seguirà sotto le condizioni espresse nel bando in data 1° corrente mese.

Romagnano Sesia, 3 febbraio 1873.

F. Martinetti canc. del.

SUNTO DI NOTIFICANZA

di ricorso in cassazione.

L'usciere sottoscritto rende avvisato chi di diritto, avere oggi eseguito, a mente del prescritto dall'articolo 142 del vigente codice di procedura civile, la notificazione alla ditta commerciale Wessweiller e Goldschmidt, stabilita a Parigi, del ricorso in cassazione nell'interesse del signor Casartelli Giuseppe di Como, unitamente all'elenco degli atti e documenti che si producono a corredo, ed al certificato constatante il deposito di L. 150 fatto a titolo di multa, tendente detto ricorso ad ottenere lo annullamento della sentenza della Corte d'appello di Milano, in data 28 ottobre 1872, proferita nella causa tra la suddetta ditta Wessweiller e Goldschmidt, ed il ricorrente Giuseppe Casartelli e la ditta Curti Corti e Compagni di Como.

Torino, 4 febbraio 1873.

Causidico Ugo Marco usciere presso la Corte di cassazione.

326

SUNTO DI CITAZIONE

Sulla richiesta delle Destefanis Ludovica e Francesca Maria fu Giuseppe, moglie la prima di Gerallo Costanzo e la seconda di Chialvo Francesco, residenti quella a Villafranca Piemonte e l'ultima in Envie, ammesse al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il tribunale civile di Saluzzo del 25 scorso novembre, con atto 31 dicembre 1872 dell'usciere Berlia e con atto 4 febbraio 1873 dell'usciere Chiri vennero citati, a senso dello art. 141 del codice di procedura civile, a comparire avanti il tribunale civile di Saluzzo in giudicio formale e nel termine di giorni 25, assieme ad altri citati con atti a parte, Catterina Destefanis fu Giuseppe, e la di lei sorella Teresa moglie di Bottino Giuseppe non che questo per l'opportuna assistenza, onde intervenire quali coeredi nel giudizio di divisione d'eredità promosso contro Margherita Destefanis moglie Cerutti e Maddalena Destefanis moglie Biolatto, per le cause in detto atto apparenti, colla protesta delle spese.

Saluzzo, 7 febbraio 1873.

356 Avv. Pautassi Gio. p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Novara delli 8 prossimo marzo, al mezzo tocco dopo il meriggio, avrà luogo l'incanto e la vendita degli stabili situati nei territorii di Boca, Cavallirio e Camasco, Valsesia, proprii delli Rosa Segabrughi e Giacomo Vernetti coniugi e dei loro figli Bernardo, Francesco e Luigi, tutti residenti in Boca, dei quali la subasta, ad instanza di Giuseppe Fornaro, residente in Sesto Calende e della ditta Davide Viganò e fratelli, residente in Milano, fu autorizzata con sentenza 5 dicembre 1872, con ordine ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti in appoggio fra 30 giorni dalla notificazione per l'effetto della graduazione cui fu delegato il giudice signor avvocato Francesco Cuttica.

Novara, 21 gennaio 1873.

219 Brughera p. c.

VOLTURE CATASTALI.

I signori Possidenti di immobili, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Geometri, Segretari privati e comunali, Notai, ecc., restano avvertiti che nel primo trimestre dell'anno corrente spira il termine utile per la produzione dei documenti ad ottenere le volture in catasto. L'importante raccolta delle leggi, discipline, ecc., sul catasto, moduli per sospensione decennale di allibramento, puossi avere mediante L. 2, rivolgendosi all'egregio signor **Santo E. Nodari**, vice-Segretario presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

RASOJ

DOPPI CEMENTATI, INOSSIDABILI,

garantiti infallibili alla prova

del rinomatissimo fabbricante inglese **J. ALEXANDRE di Birmingam.** — Un Rasoio con busta franchi **4**, il paio con busta franchi **8.** 9

UNICO DEPOSITO presso i

fratelli **PANIGHETTI,** chincaglieri e bisottieri

via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

Civetta e Cremona 99

Avvisa avere trasferto la sua sede in Torino, via **Bogino, N. 12.**

Presso la stessa si trovano disponibili **Cartoni Giapponesi annuali verdi di scelta qualità.**

Depelatorio di Boudet

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino,** profumiere, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

Organi da Chiesa 124

La ditta COLLINO Padre e Figli di Torino avverte le Amministrazioni di Chiesa e dei Comuni Italiani di aver dato un maggior sviluppo alla fabbricazione degli **ORGANI DA CHIESA** e di potere quindi assumersi qualunque commissione la vessisse data per strumenti a due tastiere ed a tastiera sola, come pure per qualunque genere di **RIPARAZIONE.**

Le lodi ed incoraggiamenti sempre avuti in tutti i lavori fin qui fatti gli sono arra di essere onorati da numerose commissioni.

Il suo laboratorio è sempre in **VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA, N. 11,** attiguo allo **Stabilimento di Piano-Forti.**

INJETTIVO vegetale garantito innocuo nella pronta e radicale guarigione degli scoli. Rinomato specifico di sorprendente effetto nella virtù di debellare l'infiammazione, rinfrescare la via orinaria e lenire il bruciore doloroso. Lire **3** la boccettina colla relativa istruzione.

Balsamo delle 5 Piante *ad hoc* nelle storte, rigidezza e debolezza dei nervi, membra paralitiche, sciatica e dolori, L. **5** il *flacon.* Si spedisce contro vaglia dall'autore **Core Gio. Batt.,** farmacista a Leynì. 61

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

Banca della Piccola Industria e Commercio

(2ª Pubb.)

Avendo il sig. Stefano Villa dichiarato di avere smarrite le quitanze provvisorie N. 3461, 3478, 3574, 3609, 3612, rappresentanti il pagamento di sette decimi per N. 10 azioni, mercè cui e colla presentazione delle medesime solo può ottenere il corrispondente titolo definitivo, la Banca della Piccola Industria e Commercio, a senso dell'art. 20 dello Statuto sociale, diffida chiunque possa averci interesse che trascorsi mesi 3 dalle prescritte pubblicazioni senza che sia insorta opposizione, verranno le smarrite quitanze considerate più di nessun valore e surrogate con altre portanti il diritto al conseguimento del titolo definitivo.

Torino, 29 gennaio 1873.

266 *Il Direttore* **E. Chiaramella.**

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(3ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 17 febbraio 1873, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa della **costruzione di un tratto di murazzo lungo la sponda sinistra del Po a valle del ponte in pietra,** il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 240,000, con avvertenza che l'impresa medesima comprende la demolizione, con cessione all'appaltatore dei materiali ricavandi mediante il prezzo fisso di L. 23,000, di alcuni caseggiati del borgo detto del Moschino e di parte d'un muro di alaggio. Si farà luogo al deliberamento dell'impresa a favore di chi avrà offerto, sui prezzi notati ed indicati nei capitoli di condizioni speciali ed annessovi elenco, maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando il ribasso minimo stabilito previamente dal sindaco in ischeda suggellata, la quale sarà aperta dopochè saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

I detti capitoli speciali ed elenco, il progetto, nonchè gli altri capitolati ed elenchi in quelli enunciati, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico ufficio d'arte. 286

NUOVA FABBRICA DI PROFUMERIE

AI FIORI D'ITALIA

Carlo Boccardo e Comp.

Generi soprafini — Prezzi discretissimi

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio via Doragrossa, num. 28, Torino

Deposito speciale in piazza Castello, 23

ALLA PROFUMERIA CENTRALE

Baraccone dirimpetto al negozio **Perotti e Figlio**

Ivi trovasi pure un grandioso assortimento di SAPONI SOPRAFFINI

veri **Windsor** *inglesi*

come pure delle Fabbriche di PARIGI e di PONTELAGOSCURO, nonchè l'ottima **acqua vegetale** per tingere all'istante in biondo i capelli e la barba.

---

262 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, con sentenza in data di oggi pronunciata nel giudizio di subasta e graduazione promosso da Segre David di Saluzzo, contro la fallita di Perzo Giuseppe d'Envie, rappresentata dal sindaco ditta E. Gagliardi e Comp. di Torino, ha dichiarato la vendita dei lotti 1°, 2°, 4°, 5°, 6°, 7° ed 8° dei beni caduti nel giudizio medesimo ed infradescritti, e quanto al lotto 3° non essendosi presentati oblatori, ha ordinata la rinnovazione dello incanto alla udienza delli 18 marzo p. v., ribassandone il prezzo da L. 400 a sole L. 200.

I compratori dei lotti suddetti sono, cioè:

Del lotto primo, Ghio sacerdote Giovanni Battista di Revello, per L. 1610.

Del lotto secondo, Roccavilla Paolo del fu Giovanni Battista, per L. 850.

Del lotto quarto, Pallo Matteo di Envie, per L. 2800.

Del lotto quinto, Quaglia Emilio di Envie, per L. 750.

Del lotto sesto rimase compratore Pallo Matteo suddetto, per il prezzo di L. 1200.

Del lotto settimo, Barosso Celso di Barge, per L. 1000.

Del lotto ottavo, Ribotta Francesco di Barge, per L. 1750.

Indicazione degli stabili venduti situati in territorio di Envie e di Barge.

Lotto 1. In territorio di Envie, fabbricato civile e rustico, n. 1008 della mappa, d'are 2 cent. 15.

Lotto 2. Ivi, altro fabbricato attiguo con orto, nella sezione Villa e Borgo di Candia, coi nn. 1006 e 1007 della mappa, d'are 7, cent. 22.

Lotto 4. Ivi, regione Serra, campo, col n. di mappa 484, di are 33, cent. 61.

Lotto 5. Ivi, regione Paschero di Rosati, campo, al n. 433, di are 13, cent. 30.

Lotto 6. Ivi, regione Passo di Quaglia, campo, segnato col n. 20, di are 41, cent. 80.

Lotto 7. Ivi, nella regione Rivarolo, prato, col nn. 309 e 310, di are 38, cent. 10.

Lotto 8. Sulle fini di Barge, nella regione S. Quilico e Molassola, campo, alli nn. 6436 e 6437, d'are 76, cent. 20.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai detti beni stabili scade col giorno 12 febbraio prossimo venturo.

Saluzzo, 28 gennaio 1873.

Ossasco caus.

---

310 NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Il signor pretore di Fossano con decreto 20 gennaio 1873., emanato sul ricorso di Demarchi Teresa moglie di Martinatti Domenico, dimorante a Fossano, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 13 di gennaio 1872 della Commissione instituita presso il tribunale civile di Cuneo, nominava il signor causidico Francesco Eugenio Beltrand procuratore capo a Cuneo, a curatore dell'eredità giacente di Gioanna Dejla vedova Demarchi, deceduta in Fossano.

Fossano, 2 febbraio 1873.

N. Zabaldano caus.

---

305 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza di ieri, pronunciò il deliberamento degli stabili seguenti nel giudizio di subasta instituito dalla ditta Conti di Milano, contro Costantino Boruina.

In territorio di Ricetto.

Lotto 1.

Aratorio, regione Piantazza, al num. 682, di are 12, 57.

Lotto 3.

Aratorio, al Ronco, al num. 827, di are 0, 85.

Lotto 4.

Aratorio, al Ronco, al num. 820, di are 11, 24.

Tali stabili vennero deliberati, il lotto 1° a Giovanni Fagnone per L. 130; il lotto 3° a Carlo Chiaverano per L. 130; il lotto 4° ad Antonio Chiarpotto per L. 260.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 15 corrente mese.

Novara, 2 febbraio 1872.

Picco caus.

---

301 NEL FALLIMENTO

di Fassino Pietro, già meccanico in Torino, via Alberto Nota, 1.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi signori Michele Ferrero e Rossi Giuseppe od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire alla presenza del signor Antonio Teppati, giudice delegato, alla procedura di tale fallimento, alli 10 di marzo prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale, nella verificazione dei loro crediti.

Torino, 2 febbraio 1873.

Avv. Massarola vice-caus.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Instante Sanguinetti Francesco, residente in Caselette, con domicilio eletto in Torino, via Barbaroux, N. 3, piano 1°, nell'ufficio e persona del procuratore capo sottoscritto, con atto d'oggi dell'usciere Giriodi Federico, venne, a senso dell'art. 141 cod. proc. civ., fatto precetto al Valeriano Chiantor Podio, già residente in San Gillio, e resosi ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di pagare capitali L. 1345 ed interessi dal 20 ottobre 1868 fra giorni 5 prossimi, sotto pena delli atti esecutivi, e ciò in esecuzione di sentenza di questo regio tribunale civile 30 dicembre 1870.

Torino, 3 febbraio 1873.

330 Rambosio Gio. p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.